

Gazzetta del Sud 22 Ottobre 2011

Cacao "stupefacente" sequestrati 54 chili di cocaina purissima

GIOIA TAURO. Il porto di Gioia Tauro si conferma sempre più crocevia della droga e in particolare una vera e propria porta d'ingresso per la cocaina che dal Sud America viene inviata verso i mercati europei. Ieri l'ultimo sequestro di un ingente quantitativo di cocaina in arrivo dall'Ecuador con destinazione la Spagna. La Guardia di Finanza e lo Svad (Servizio Vigilanza Antifrode della Dogana) hanno bloccato nel porto calabrese un container nel quale viaggiavano 54 chilogrammi di polvere bianca che viaggiavano alla volta di Barcellona.

Erano sistemati e celati in un container che ufficialmente trasportava polvere di cacao. Si tratta di 45 panetti suddivisi in diversi borsoni di tela di colore nero, ai quali dovevano fare da schermo e quindi da copertura i sacchi contenenti il cacao utilizzato nel settore dolciario. L'operazione è stata condotta dagli uomini della Fiamme gialle che hanno agito agli ordini del capitano Luca Barbara, Comandante del Gruppo GdF di Gioia Tauro, e dagli addetti del Servizio antifrode dell'Agenzia delle Dogane guidati dal dott. Saverio Marrari.

Come al solito sono stati i documenti di viaggio, per certi versi apparsi non in ordine, che hanno creato dei giustificati sospetti per cui è scattato un primo controllo attraverso le apparecchiature scanner. È stato così deciso di procedere all'apertura del container alla presenza dei cani antidroga della Guardia di Finanza e questo ha consentito di scovare dietro i sacchi di cacao i sette borsoni nei quali erano stipati i 45 panetti di cocaina. Il container era stato sbarcato il giorno prima dalla nave Pohlin, proveniente da Panama, ma lo stesso era stato imbarcato in Ecuador esattamente nel porto di Guayquil ai primi giorni di ottobre. La Procura della Repubblica di Palmi, che opera d'intesa con la Dda di Reggio Calabria, ha disposto il sequestro della cocaina, secondo le prime analisi purissima, alla quale è stato attribuito un valore di mercato pari a tredici milioni di euro. Quest'ultimo sequestro presenta incredibili e particolari analogie con un altro sequestro compiuto a Gioia Tauro lo scorso quattordici settembre: oltre 39 chilogrammi di cocaina purissima contenuta in alcuni borsoni che viaggiavano in un container che trasportava ufficialmente sacchi di cacao. Anche in quel caso il container era stato imbarcato nel porto ecuadoregno di Guayaquil.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS